

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BINCHI: SENEGAL 2018

SCHEMA SINTETICA – SENEGAL (CPS)

Volontari richiesti: 4 (Sede MBOUR)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: SENEGAL

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente CPS

La **CPS** è presente in Senegal fin dalla sua fondazione, nel 1974, e ha realizzato numerosi progetti nelle aree: socio-sanitaria, dell'educazione e della formazione professionale, della tutela dei minori, del turismo responsabile. In Senegal la CPS interviene nella prospettiva dello Sviluppo Locale, cioè di un intervento che operi contemporaneamente su settori e livelli diversi, all'interno del quadro territoriale generale. In particolare, è impegnata in Senegal in progetti educativi di sostegno ai minori, nella consapevolezza che l'educazione e l'istruzione siano d'importanza fondamentale, in quanto mezzi che permettono ai bambini di crescere e diventare degli adulti responsabili e consapevoli. Tramite la scuola, volano di crescita sociale ed economica per qualsiasi comunità, la CPS mira quindi al raggiungimento di un obiettivo più ampio e a lungo termine quale il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle regioni coinvolte.

Nel settore della tutela dei minori figura il progetto di *Sostegno a distanza*, che attualmente include circa 200 beneficiari, ai quali vengono assicurati la frequenza scolastica (dalla materna all'Università) e il monitoraggio e l'assistenza sanitaria.

Nel settore della tutela dei minori, negli ultimi anni la CPS ha realizzato i progetti:

- *Progetto contro la tratta e le peggiori forme di lavoro minorile*, finanziato da Cooperazione Italiana, UNICEF e Governo Senegalese e realizzato in diversi Dipartimenti del Paese da un Consorzio di ONG italiane, tra cui la CPS nel ruolo di *appuiconseil* alle associazioni locali a Mbour che propongono progetti di lotta e sensibilizzazione contro la tratta e le peggiori forme di lavoro minorile. Il progetto ha avuto l'obiettivo di stimolare, favorire ed accompagnare microprogetti di tutela dei gruppi più vulnerabili.
- *Progetto Sostegno all'infanzia e alla gioventù vulnerabile in Senegal*, finanziato dalla Cooperazione Italiana, con l'appoggio tecnico della Banca Mondiale. L'obiettivo generale del progetto è di contribuire alla riduzione della vulnerabilità di bambini e ragazzi nei dipartimenti di St. Louis, Louga, Kaffrine, Fatick e Mbour, attraverso l'informazione alla comunità, società civile, autorità amministrative, religiose ed educative sui rischi legati allo sfruttamento di giovani e bambini, al fine di promuovere un cambiamento di comportamenti; rafforzamento del sistema di protezione di bambini e ragazzi vulnerabili, attraverso la promozione di attività socio-economiche in partenariato con i servizi locali; rafforzamento della capacità dei servizi locali che si occupano dell'inclusione educativa, sociale, familiare e formativa di ragazzi e bambini vulnerabili. Il progetto si articola su tre assi fondamentali, quello della prevenzione, della protezione e del reinserimento-inclusione. Per ogni asse, sono previste varie attività: campagne di *advocacy* e di sensibilizzazione, mobilitazione sociale, sostegno alla scolarizzazione e dotazione di kit

scolastici, corsi di formazione per giovani a rischio, assistenza medica, reinserimento in famiglia, creazione e formazione della rete delle associazioni partner nel progetto, creazione di un'équipe multidisciplinare sulla protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, costruzione e allestimento di una sala polivalente nel centro gestito dall'associazione locale Avenir de l'Enfant.

Riguardo all'area socio-sanitaria, la CPS ha realizzato negli anni numerosi progetti: costruzione ed allestimento di un laboratorio di analisi; costruzione ed equipaggiamento di dispensari e poliambulatori, attività sanitaria di base; formazione di operatori locali; educazione igienico-sanitaria. In particolare dal 2000 è in corso l'attività del *Progetto di educazione socio-sanitaria* per creare una coscienza sanitaria negli alunni e negli insegnanti delle scuole di Mbour e dei villaggi vicini, nei confronti di due gruppi di patologie di particolare rilevanza epidemiologica in Senegal: le malattie a trasmissione sessuale e le parassitosi intestinali.

Tra il 2014 e il 2015 è stato realizzato il *Progetto MADRE*, grazie al quale è stato costruito e equipaggiato un reparto maternità presso il Poliambulatorio di Mbour, già realizzato dalla CPS anni addietro. Attualmente è in corso il *Progetto FISO*, che prevede la formazione specialistica di personale sanitario locale.

L'intervento della CPS in Senegal include anche il progetto "Turismo responsabile e integrato" (Progetto di Sviluppo Locale – economico, culturale, sociale e ambientale), che si sviluppa nella città di Mbour e nella comunità rurale di Sokone (villaggio a 160 Km a Sud di Mbour, sul delta del fiume Saloum) e si propone l'obiettivo di "riappropriazione" da parte delle comunità locali della risorsa turismo per reinvestirla nello sviluppo locale (o sviluppo gestito dalle comunità locali). La CPS invia regolarmente volontari in servizio civile in Senegal, a partire dall'anno 2007. Complessivamente ha inviato in Senegal 20 volontari, così distribuiti nei diversi bandi (2 volontari ciascuno sui bandi 2007, 2008 e 2009; 3 sul bando 2010; 2 sul bando 2011; 3 ciascuno sui bandi 2013, 2015 e 2016).

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Il paese, situato nell'Africa occidentale, ha fatto parte dell'impero coloniale francese dalla fine dell'800 fino al 1960, quando ha ottenuto l'indipendenza dopo essersi separato dalla Federazione del Mali. Il primo Presidente del paese è stato Léopold Senghor che varò un regime a partito unico e rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf cominciò con alcuni sommovimenti politici che destabilizzano il Paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi delle arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90, conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Da non dimenticare anche la crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta nazionale. Nel 2000 vinse le elezioni Abdoulaye Wade, che promosse una politica di stampo liberista e fu poi riconfermato nel 2007. Attualmente il Presidente del Senegal è Macky Sall, eletto il 25 marzo 2012. Sebbene la sua economia sia una delle più sviluppate della regione, grazie agli investimenti di capitali stranieri e alla strettissima dipendenza con l'area euro, lo sviluppo economico del Paese è comunque frenato dalla mancanza di infrastrutture, dalla diffusa corruzione e dal forte indebitamento con l'estero. Le rimesse degli immigrati e gli aiuti internazionali sono tra le principali fonti di reddito. Gli indicatori sociali infatti rimangono preoccupanti: il 46,7% della popolazione senegalese vive al di sotto della soglia di povertà e il tasso di alfabetizzazione è del 52,1%; l'indice di sviluppo umano è di 0,466 e il Paese si attesta al 170° posto della classifica (Dati UNPD 2014). Il sistema sanitario è piuttosto carente e solo il 74% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. Inoltre, il 18,8% delle famiglie (circa due milioni di persone) sono in insicurezza alimentare e la prevalenza nazionale di malnutrizione cronica è al 16,5%. La situazione è particolarmente grave nelle zone rurali e nelle regioni colpite da conflitti, dove la percentuale delle famiglie in insicurezza alimentare arriva al 25,1% contro il 15,1% riportato nel 2010 (Dati WFP 2013). Ciò è anche dovuto dalle gravi disparità di genere, sociali ed economiche che persistono ancora a danno delle donne, forza motrice dello sviluppo del paese. Secondo il *Gender Inequality Index*, infatti, il Senegal è al 114° dei paesi classificati, il che vuol dire che alle donne è ancora riservato un ruolo di secondo piano, in particolar modo nelle zone rurali del paese dove invece è una figura di fondamentale importanza per l'agricoltura, per la salvaguardia della biodiversità, minata da lunghi anni di monocultura dell'arachide e, quindi, per la sicurezza alimentare della popolazione locale.

La situazione dei diritti umani sta lentamente tornando sotto controllo, dopo le gravi violazioni (riguardanti soprattutto casi di tortura e maltrattamenti e di limitazione della libertà d'espressione) avvenute prima delle elezioni del 2012 e durante la guerra civile nel Casamance. Tuttavia, continuano a verificarsi casi di limitazione della libertà di riunione pacifica. Diversi sono stati gli episodi in cui le forze di sicurezza hanno ricorso all'uso eccessivo della forza contro i dimostranti, anche quelli pacifici. Inoltre, uomini e donne vengono arrestati a causa del loro reale o percepito orientamento sessuale. Alta rimane anche l'incidenza della mutilazione dei genitali femminili (25,7%) e del lavoro minorile (16,5%) e, sebbene sia una situazione denunciata da tempo, è ancora grave la situazione delle scuole coraniche, in cui i ragazzi vengono sfruttati e subiscono abusi. Particolarmente vulnerabili sono i più giovani: il 12,8% dei bambini è sottopeso e ogni 1000 nascite si registrano 51,54 morti. Il tasso di fertilità è molto alto: 4,44 bambini ogni donna. Il 22% dei bambini tra 5-14 anni lavora, compromettendo istruzione e salute.

Negli ultimi dieci anni, il Senegal ha fatto passi da gigante nel raggiungere l'accesso universale all'istruzione, aumentando i tassi di iscrizione alla scuola primaria dal 69,8% nel 2000 all'85% nel 2012. Nonostante questi successi, la qualità dell'istruzione è fortemente limitata dalla mancanza di insegnanti qualificati, dalla carenza di risorse didattiche e di un ambiente scolastico stimolante. Come risultato, molti bambini senegalesi hanno competenze appena sufficienti, soprattutto in settori importanti come la lettura e la matematica. Una questione rilevante riguarda il processo di urbanizzazione. In Senegal il 42,5% della popolazione, cioè circa 5,5 milioni di persone, vive in aree urbane. Dakar, con i suoi 3 milioni di residenti rimane una delle aree metropolitane con il più elevato tasso di crescita demografico. Questo grande afflusso comporta problemi rilevanti per la municipalità: dall'illuminazione pubblica alle infrastrutture stradali, dal controllo degli ambulanti alla modernizzazione della rete elettrica, dalla creazione di nuovi posti di lavoro al miglioramento dei servizi sociali. Inoltre, nel vicino Sierra Leone, l'epidemia di Ebola ha mostrato la debolezza dei sistemi alimentari urbani quando, a causa della pandemia, si sono fermati i mercati locali. Per questo Dakar deve implementare meccanismi sociali e culturali per cercare di aumentare l'autoproduzione alimentare. Come in molti altri paesi del Sud del mondo, in Senegal il fenomeno dell'accaparramento delle terre è in crescita esponenziale. Lo Stato, fra il 2000 e il 2012, ha avviato una campagna di privatizzazione del territorio cedendo a soggetti privati 844 mila ettari. Dati eclatanti, se pensiamo che si parla di una superficie pari a quasi un quarto dell'intero territorio. Il Senegal quindi deve fronteggiare problemi ambientali quali la deforestazione che è la principale causa del processo di desertificazione e di erosione del suolo. A tal proposito, l'Unione Africana ha lanciato "The great green wall", un programma che prevede la costruzione di un vero e proprio muro di alberi ai margini meridionali del Sahara, per tamponare gli effetti sociali, economici e ambientali della desertificazione e del degrado del territorio del Sahel e per promuovere lo sviluppo rurale della regione. L'iniziativa coinvolge più di venti paesi africani, tra cui il Senegal, che ha già avviato alcuni progetti pilota nell'area, piantando 11 milioni di nuovi alberi e piante e generando nuove attività produttive.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

Il presente progetto è realizzato a Mbour, sulla Petite Côte (Dipartimento di Mbour, Regione di Thiès). La cittadina di Sokone, sul delta del Sine Saloum (Dipartimento di Foundiougne, Regione di Fatick), è coinvolta nelle attività e i volontari della CPS vi si recheranno occasionalmente in occasione di alcune delle attività progettuali. La regione di Thiès copre una superficie di 6.601 km², con una popolazione totale di 1.209.110 abitanti e una densità di 183 ab/km². La densità media del Sénégal è di 45 ab/km²; la regione di Thiès, dopo quella di Dakar (3.795 ab/km²), presenta la densità maggiore del Paese. La regione di Fatick copre una superficie di 7.935 km², con una popolazione totale di 598.607 abitanti e una densità di 75 ab/km². Il comune di Mbour in particolare ha attualmente 16 quartieri con una popolazione di 641.068 abitanti; l'ultimo censimento è del 2013 ed evidenzia un'acrescita fortissima della popolazione, passata dai circa 170.000 abitanti del 1988 al livello attuale. Il comune di Sokone, con una superficie di 12 km², ha 12.632 abitanti. Mbour è nella zona marittima della Petite Côte. Sokone è nella zona continentale emarittima trovandosi vicino ad uno dei bracci interni di mare della zona del Sine-Saloum.

Nel Dipartimento di Mbour particolarmente rilevanti sono le risorse della pesca e del turismo. Il turismo occupa il primo posto del settore terziario. Il dipartimento è dotato di 80 Km di costa conosciuta a livello internazionale, nell'ambito del turismo balneare, come Petite Côte. Nel dipartimento di Foundiougne la principale attività economica è l'agricoltura.

Si trovano varie strutture turistiche, dagli hotel ai *campement*, concentrate in alcuni centri (Foundiougne, ad esempio), ma sono ovunque in forte espansione anche per una politica nazionale che mira a sviluppare il turismo in tutta la zona del Sine Saloum sia attraverso una campagna pubblicitaria sia con la programmazione del miglioramento di infrastrutture. Secondo le stime dell'ILO (International Labor Organization) il lavoro minorile è una realtà sociale ed economica che riguarda in modo drammatico maschi e femmine sia nelle città che nei villaggi. Tra le peggiori forme di sfruttamento minorile, tre sono particolarmente radicate: la mendicizia, tra cui spicca il fenomeno dei *talibé* (studenti delle scuole coraniche che spesso sono costretti a mendicare per garantire il sostentamento della scuola e del marabù stesso); lo sfruttamento minorile, sia di bambini che di giovani, spesso costretti a lavorare in condizioni disumane in cambio di paghe misere (lavori portuali e domestici soprattutto). Riguardo al lavoro domestico delle giovani ragazze, si stima che siano 340.000, presenti soprattutto in aree urbane, dopo essere migrate dalle zone rurali. Lo sfruttamento sessuale, fenomeno in forte espansione soprattutto nelle zone turistiche e alimentate dal turismo del sesso fortemente praticato sulla Petite Côte dagli europei che raggiungono le località balneari in cerca di "compagnia" a basso costo.

Nel territorio di Mbour la CPS interviene nei settori Diritti Umani e Sviluppo Sociale, Tutela infanzia e adolescenza, Ambiente e Foreste, Sicurezza Alimentare e Accesso all'Acqua.

a) Settore di intervento del progetto: Diritti Umani e Sviluppo Sociale

In generale il Senegal è una meta molto interessante per il mercato turistico estero per una serie di fattori quali la varietà e la bellezza del territorio, la tradizione storica e i legami culturali con l'Europa, la relativa stabilità politica e la pacifica situazione sociale, la buona rete per i trasporti, l'accoglienza e l'ospitalità della popolazione ("teranga" – accoglienza, ospitalità) e la possibilità di offrire servizi a prezzi competitivi. La capacità alberghiera del paese era nel 2001 di 19.208 posti-letto per 289 stabilimenti turistici. Non ci sono stati investimenti significativi nel settore da tre anni, ma numerosi progetti, di portata più o meno importante, sono stati sviluppati nella zona di Dakar e della Petite Cote, fino al Sine-Saloum. La capacità d'alloggio è dunque stagnante e l'offerta resta diversamente distribuita sul territorio. La zona di Mbour e della Petite Cote concentra il 26% della capacità d'alloggio, con un'offerta alberghiera stimata a 5.000 letti (sono 17.500 a livello nazionale) ripartiti nei vari recettivi (camping, hotel, villaggi di vacanze, ecc.). Le statistiche del 1999 segnalano 420.022 arrivi e 1.560.057 notti. Diversamente le regioni del Sine-Saloum detengono soltanto il 6% dell'offerta alberghiera del paese, pur detenendo interessanti ricchezze naturalistiche. La regione di Mbour in particolare resta tra le più attraenti per gli investitori e per i turisti. Tuttavia il fenomeno dell'occupazione "anarchica" delle bellezze turistiche, la scarsa organizzazione, l'offerta di turismo sessuale e lo sfruttamento dell'risorsa da parte di soggetti che non abitano e non vivono in paese, impediscono ad oggi alla filiera "turismo" di essere considerata il fattore trainante dello sviluppo locale, ovvero di uno sviluppo che contribuisce e diffonde benessere all'intera comunità. Le cause sono legate a diversi fattori: a) il turismo è sviluppato solo in alcune zone dove spadroneggiano gli hotel delle catene internazionali; b) Gli impieghi che il turismo offre alle popolazioni sono quantitativamente e qualitativamente ancora limitati (si calcola che siano oggi circa 10.000 le persone che hanno un impiego diretto nell'ambito turistico e 20.000 che ne beneficiano come impieghi indiretti); c) lo sviluppo del settore turismo ha provocato in alcune zone del paese il completo abbandono delle attività agricole. In questo senso il turismo può essere considerato un fenomeno distorto, che ha provocato la completa dipendenza dei territori da avventori esterni. Sul territorio interessato dal progetto operano 3 GIE *Gruppi di Interesse Economico*, gruppi associativi di cittadini attivi per lo sviluppo sociale, culturale, economico, turistico e ambientale del proprio territorio. Negli ultimi due anni l'afflusso turistico ha sentito di crisi economica, paura del terrorismo e epidemia di ebola; tuttavia gli ingressi nel paese sono passati dagli 836.000 del 2014 ai 1.086.800 del 2015, con un tasso di realizzazione dell'obiettivo minimo prefissato dal Plan Senegal Emergent del Presidente M.Sall dell'87,4%. Purtroppo non vengono raccolti dati relativi al turismo responsabile, in quanto non ancora considerato un possibile fattore trainante dello sviluppo locale.

b) Settore di intervento del progetto: Educazione e Tutela dell'infanzia

La situazione dei minori nel territorio di intervento è particolarmente difficile sia da un punto di vista scolastico, che sotto il profilo sanitario. Sotto il profilo scolastico, pur non mancando nel dipartimento di Mbour le strutture educative (sono 30 le scuole elementari, di cui 10 del Comune di Mbour e 20 di villaggi circostanti, 24 scuole medie e 5 Licei), solo il 67% delle femmine e il 60% dei maschi è iscritto alla scuola primaria. Alta è anche la percentuale di abbandono scolastico (circa il 25%), soprattutto nei villaggi del Dipartimento, dove i bambini sono costretti a lavorare nei campi per contribuire all'economia familiare. Solo il 35% completa il ciclo secondario di Studi. Inoltre, essendo la scuola elementare statale e gratuita, la composizione media delle classi nel territorio è particolarmente alta, arrivando fino a 90/100 alunni per classe, abbassando così il livello qualitativo dell'offerta formativa. Alla scuola media e al liceo statali (quindi gratuiti) si accede se si supera l'esame finale o se l'allievo raggiunge la media richiesta dall'autorità competente (l'IDEN); la scuola di provenienza deve in questi casi orientare l'allievo verso la scuola pubblica; se la media di fine anno è particolarmente bassa, l'allievo non è orientato in tal caso è costretto a iscriversi alla scuola privata o ripetere l'anno nel settore pubblico. L'accesso alla scuola privata è però riservata a chi ha i mezzi economici necessari. Possibilità riservata a pochi visto che il 56,2% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno (fonte: UNDP). Non sono ammesse più di due ripetizioni per grado scolastico, pena l'esclusione. La situazione di affollamento delle classi primarie e i limiti di accesso alla scuola secondaria non agevolano l'apprendimento e determinano l'esclusione di fatto di molti minori dall'educazione. Complessa è anche la situazione sanitaria all'interno delle scuole, in quanto molte strutture mancano di servizi igienici e, di conseguenza, non possono essi stessi rappresentare luoghi per fornire adeguata formazione e sensibilizzazione igienico-sanitaria ai minori. Mancano forme di educazione igienico-sanitaria capillari per i giovani.

c) Settore di intervento del progetto: Tutela dell'Ambiente

Sulla base di un'analisi dei bisogni, condotta dalla CPS in partenariato con il GIE "Tou.r.l.s.Jokkoo" di Sokone, è emerso che la mancanza di un sistema statale efficace di gestione dei rifiuti danneggia gravemente la comunità (16.000 abitanti circa), in particolare sul piano igienico-sanitario, produttivo ed economico. Il Comune aveva adibito due aree alla ricezione dei rifiuti. Per nessuna delle due

però erano previsti controlli all'accesso o recinzioni e nemmeno una lavorazione del materiale che vi viene raccolto. Spesso i rifiuti venivano accumulati in modo abusivo agli angoli delle strade, in particolar modo nella zona limitrofa al mercato locale e sulla costa. Ciò aveva un impatto negativo sulle condizioni di vita delle circa 1.900 famiglie presenti sul territorio, oltre che sulla flora e sulla fauna locali, ma offriva anche la possibilità di un ampliamento delle attività produttive e commerciali e del settore turistico, che rappresentano un potenziale per lo sviluppo economico locale. Il problema a cui si intende contribuire alla soluzione è pertanto legato alla mancanza di un sistema di gestione dei rifiuti che si traduce in elevati livelli di inquinamento, nel deterioramento del territorio e nel diffondersi di malattie endemiche quali colera e affezioni dermatologiche tra gli abitanti dell'area. Tra il 2013 e il 2015, grazie al Progetto PROVALSOK (Progetto Valorizzazione Sokone), finanziato dall'Unione Europea, è stato realizzato un sito di raccolta, stoccaggio e trasformazione delle due tipologie di rifiuti con maggior impatto sul territorio: i rifiuti organici e le plastiche dure. L'azione tende a contribuire pertanto al consolidamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti creato, principalmente legato al riciclaggio delle plastiche dure e dei rifiuti organici considerati come risorsa economica e non più come problema. Tali rifiuti infatti avranno nuova vita: le plastiche trasformate sono rivendute alle aziende di riciclaggio di Dakar, mentre i rifiuti organici sono trasformati in compost rivenduto agli agricoltori locali. Si tratta di un cambiamento culturale da realizzare nel medio-lungo periodo che ha coinvolto tutta la popolazione di Sokone in azioni di sensibilizzazione. L'importanza della sensibilizzazione è cruciale in un settore del genere, al fine di poter auspicare ad un reale cambiamento ambientale; pertanto le attività di sensibilizzazione continueranno a tenersi in maniera regolare e costante grazie alla collaborazione del Comune di Sokone e del Servizio d'Igiene (struttura operativa afferente al Ministero della Sanità). Più del 90% della popolazione della Comunità Rurale di Sokone ha beneficiato di strumenti e di formazioni per il riciclaggio domestico dei rifiuti a cui si aggiunge un sistema di raccolta porta a porta. In termini generali, attraverso la creazione del sito di trasformazione, si stima una riduzione dell'80% dei depositi di rifiuti selvaggi. Dai dati forniti dalle autorità locali e grazie alla collaborazione principalmente del Comune di Sokone e del Servizio d'Igiene, si rileva una produzione media giornaliera di rifiuti nella zona di riferimento pari a 8 tonnellate, equivalenti a 2.880 tonnellate annue. Secondo i dati analizzati, la composizione dei rifiuti prodotti dalle famiglie nella zona di riferimento risulta così ripartita: 70% rifiuti organici, 10% plastica, 4% carta, 4% sabbia, 3% tessuti, 9% altro. Sul piano tecnico l'obiettivo è di arrivare nel corso di 3 anni alla riduzione dell'80% dei rifiuti plastici duri e del 50% dei rifiuti organici, trasformati rispettivamente in plastica riciclabile e compost per l'agricoltura. In termini numerici e proporzionalmente alla produzione annua di rifiuti, si stima pertanto di arrivare nel periodo considerato a riciclare mensilmente almeno 84 tonnellate di rifiuti organici e 19 tonnellate di rifiuti plastici. Attualmente la produzione del sito Provalsok è di 3 tonnellate mensili di plastica e 6 tonnellate mensili di Compost. Tale cambiamento ha delle ripercussioni positive sulla salute dei cittadini: si stima infatti una riduzione del 50% delle malattie legate all'inquinamento ambientale (colera, patologie dermatologiche) di cui sono vittime principalmente i bambini.

*d) Settore di intervento del progetto: **Sicurezza Alimentare e Accesso all'Acqua***

L'agricoltura è un settore di importanza strategica in Senegal ed è praticata da circa il 72% dei nuclei familiari. Il settore deve tuttavia affrontare diverse difficoltà, tra cui garantire, con sempre meno braccia disponibili, la sicurezza alimentare di una popolazione in costante crescita. L'insicurezza alimentare rappresenta in effetti una preoccupazione costante per milioni di persone. Gran parte della popolazione dipende dall'agricoltura tradizionale e vive in uno stato di vulnerabilità cronica a causa del ripetersi di shock climatici che hanno danneggiato i raccolti a partire dal 2005. Inoltre il paese importa circa il 70% del suo fabbisogno alimentare e questa dipendenza dai mercati mondiali espone le famiglie alle fluttuazioni dei prezzi, aumentandone la vulnerabilità. In pratica non ci sono nuclei familiari autonomi dal punto di vista alimentare. La spesa per l'acquisizione di derrate alimentari incide mediamente del 53,2% sul bilancio totale della famiglia senegalese. Le Nazioni Unite hanno stimato che in Senegal circa 2,5 milioni di persone sono a rischio insicurezza alimentare. Il 34% della popolazione non riesce a soddisfare l'apporto energetico quotidianamente necessario, stabilito dall'OMS a 2.400 kcal/die. Zona di intervento del progetto della CPS è il Comune di Yène, che si estende su 15 km di costa nella Regione di Dakar, a circa 50 km dalla capitale e a circa 25 km da Mbour, comprende 10 villaggi e conta una popolazione totale di 35.000 abitanti. L'area di Yène è considerata una zona turistica di rilievo, vista la sua vicinanza alla prossima apertura dell'aeroporto di Diass, ed ha subito una vera e propria aggressione edilizia. L'aumento di domanda di terreni da lottizzare sta riducendo progressivamente la superficie coltivabile. Il settore agricolo soffre innanzi tutto della speculazione edilizia che ha sottratto al territorio ingenti superfici di terra arabile. L'obsolescenza delle tecniche agricole, l'intensificarsi di fenomeni climatici sfavorevoli, la difficoltà di accesso a mezzi e strumenti adeguati costituiscono altri forti limiti allo sviluppo di questo settore, che resta invece strategico per una crescita economica sostenibile. Questa tendenza, se non contrastata, avrà ricadute negative e permanenti sulle capacità della popolazione locale di garantire la propria sovranità alimentare. Già in questa fase la maggioranza delle verdure vendute localmente proviene da altre zone del Paese, con un impatto negativo tanto sulla qualità che sul prezzo di prodotti di prima necessità. In particolare c'è da segnalare che i piccoli coltivatori e le loro famiglie, a causa della brevità della stagione agricola e del basso livello produttivo, non riescono ad affrontare il periodo che intercorre tra la fine degli stock alimentari accumulati nella stagione

precedente e la nuova produzione agricola (detto localmente *période de soudure*). Sono quindi costretti a ricorrere a prestiti, che non sono poi in grado di rimborsare e che di fatto li conducono verso una condizione di povertà permanente. L'agricoltura è praticata soprattutto dagli abitanti dei villaggi più interni ma resta purtroppo un settore marginale rispetto alla pesca, poiché impiega un numero ristretto di persone. Il tipo di agricoltura maggiormente praticato è quello pluviale-stagionale che riguarda colture quali il sorgo, il mais, l'arachide, l'anguria e la manioca. Assume una certa consistenza la produzione frutticola (in particolare agrumi e manghi), mentre poco sviluppata resta quella orticola, nonostante le ottime potenzialità del mercato locale. È opportuno sottolineare infatti che la cucina della regione prevede l'utilizzo di molte verdure che, non essendo facilmente reperibili in loco, devono essere acquistate altrove, con il conseguente aumento dei costi e la diminuzione della qualità del prodotto. Elementi che riducono l'utilizzo di alimenti freschi, importanti per mantenere un regime alimentare equilibrato.

Per la realizzazione del presente progetto CPS collaborerà con i seguenti partner:

GIE di Mbour e Sokone - La CPS ha stimolato e favorito la costituzione di alcuni **GIE- Gruppi di Interesse Economico** (*GIE BooloSuqali; GIE Grand Mbour; GIETou.r.l.S. Jokkoo*), vale a dire gruppi associativi di cittadini attivi per lo svilupposociale, culturale, economico e ambientale del proprio territorio. I GIE sono presenti in 2 quartieri di Mbour (Grand Mbour, Medine) e nella comunità rurale di Sokone. I GIE sono impegnati in numerose attività, differenziate a seconda del quartiere in cui operano: accoglienza turisti e/o offerta di servizi turistici; laboratori di batik; ristorazione; gestione centri polivalenti di Mbour – quartiere Medine e di Sokone, presso i quali vengono organizzate diverse attività:

- trasformazione di prodotti locali (miglio e altri cereali), grazie al mulino che vi è installato. I sacchetti di prodotti locali "già finiti" riscontrano un notevole successo nel quartiere e permettono alle donne di macinare il proprio miglio a un prezzo più basso, senza essere costrette a farlo manualmente.
- Laboratorio di Tintura Batik: un gruppo di donne si dedica alla tintura di tessuti che sono creati sia in occasione dei viaggi di turismo responsabile durante l'anno per la domanda locale.

I Centri polivalenti hanno anche un ruolo sociale poiché sono utilizzati come centri giovanili, per l'organizzazione di attività per il tempo libero (proiezioni, feste, ecc...), per seminari di formazione rivolti alla popolazione. Rappresentano anche uno spazio adeguato per lo svolgimento delle riunioni delle Assemblee Generali e delle Commissioni dei GIE, di ospitare all'arrivo ed alla partenza i turisti che scelgono di effettuare un viaggio di tipo responsabile e di essere un luogo di esposizione per i manufatti eseguiti da artisti locali che fanno parte del GIE.

Associazione ASDIB - L'ASDIB (*Association Sénégalaise pour le Développement des Initiatives de Base*) è un'organizzazione comunitaria, fondata nel 2006, che mira a sviluppare iniziative di base nei settori della sanità, dell'educazione e dell'ambiente. È attiva nella lotta alla vulnerabilità dei minori nel Dipartimento di Mbour e collabora con la CPS dalla sua creazione. È costituita in prevalenza da insegnanti che hanno maturato una significativa esperienza in tema di educazione sanitaria nelle scuole.

Per circa 10 anni in collaborazione con la CPS, ha coordinato un progetto sociosanitario per la creazione di una coscienza sanitaria negli alunni e negli insegnanti delle scuole di Mbour, nei confronti di due gruppi di patologie di particolare rilevanza epidemiologica in Senegal: le malattie a trasmissione sessuale e le parassitosi intestinali. Nel corso degli anni l'équipe di insegnanti locali ha seguito regolarmente circa 30 scuole elementari, di cui 10 del Comune di Mbour e 20 scuole rurali in villaggi circostanti Mbour, 26 scuole medie e 5 Licei del Dipartimento di Mbour. In ciascuna scuola sono stati organizzati degli incontri di educazione sanitaria, aperti agli insegnanti e agli studenti e, in base alle necessità delle singole scuole, sono state realizzate delle infrastrutture (recinzioni e toilette). Le scuole elementari hanno partecipato ad un concorso teatrale sulle tematiche trattate negli incontri: avvalendosi di una tecnica usuale in Senegal, gli studenti hanno rappresentato le diverse tematiche, favorendo in tal modo l'appropriazione da parte di un vasto pubblico. Le scuole medie hanno invece partecipato al concorso *Genie en herbe*, una vera e propria gara per valutare l'assimilazione dei concetti da parte degli alunni, che si sono poi fatti tramite per la condivisione nelle proprie famiglie. L'ASDIB ha collaborato come partner della CPS nel progetto "Lotta alla vulnerabilità dei bambini e giovani in Senegal" (progetto CHYAO), realizzando in particolare modo le attività nel settore dell'istruzione e dell'educazione.

Associazione Demain Ensemble (DE) - L'Associazione Demain Ensemble è un'associazione che gestisce una scuola inclusiva situata nel dipartimento di Mbour. L'obiettivo di DE è di sviluppare una strategia di democratizzazione dell'accesso all'educazione eliminando le disuguaglianze e dando la possibilità a bambini con disabilità e a quelli in situazione di vulnerabilità di accedere all'istruzione primaria. Ciò attraverso un'educazione inclusiva che non si limiti a concentrare nella scuola solo alcune categorie come quelle dei disabili o di coloro che incontrano difficoltà, ma coinvolgendo tutti gli alunni. La CPS ha in atto da 3 anni un rapporto di collaborazione con Demain Ensemble.

CDPE (*Comité Départemental de Protection des Enfants*) - È stato istituito a Mbour nel 2002 con l'avvio del progetto "Lotta alla tratta e alle peggiori forme di lavoro minorile", finanziato dalla Cooperazione Italiana e

dall'UNICEF, in collaborazione con il Ministero della Famiglia. Ha lo scopo di favorire una sinergia tra tutti gli attori impegnati nella tutela e nel sostegno dei minori. Coinvolge le OSC (Organizzazioni della Società Civile – organizzazioni di base) e i servizi statali decentrati per favorire il rafforzamento durevole del sistema dipartimentale di protezione dei bambini e dei minori. Il Comitato si compone come segue:

- il Prefetto in qualità di Presidente
- il SDDC (Service Départemental Développement Comunitaire) come punto focale istituzionale
- l'ONG ADE come punto focale ONG
- i servizi dipartimentali decentrati (AEMO, SADL, Centre ADO, SDAS, ecc..)
- tutte le ONG e Organizzazioni Comunitarie di Base (OCB) che operano nel settore della protezione dell'infanzia, tra cui la CPS

Nei settori Diritti Umani e Sviluppo sociale, Educazione e Tutela dell'infanzia, Tutela dell'Ambiente e Sicurezza Alimentare e accesso all'Acqua, la CPS interviene nel territorio di Mbour e di Yène (sede 20279) con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 180 membri dei 3 GIE di Mbour e Sokone
- 200 minori in difficoltà del comune di Mbour beneficiari del Progetto di Sostegno e tutela dei minori
- 168 bambini, con o senza disabilità, iscritti alla scuola inclusiva Demain Ensemble
- 1.900 famiglie di Sokone
- 68 ragazze iscritte al centro di formazione professionale in taglio e cucito Père Janvier
- 380 membri di 14 GIE agricoli (di cui 323 donne)
- 182 piccoli agricoltori, membri di 14 GIE e le loro famiglie (1.220 persone)

Beneficiari:

- I familiari dei minori coinvolti e la popolazione dei territori interessati, per un totale di circa 190.000 persone.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti dai 180 membri dei 3 GIE- Gruppi di Interesse Economico (GIE Boolo Suqali; GIE Grand Mbour; GIE Tou.r.I.S. Jokko) di Mbour e di Sokone nell'ambito della valorizzazione delle risorse storico/culturali e naturali del territorio locale.
- Accrescere del 3% il tasso di scolarizzazione nel dipartimento di Mbour: almeno 200 giovani, tra i quali alcuni in condizione di handicap, beneficeranno di una formazione scolastica e/o professionale nel territorio di Mbour promuovendo un approccio educativo rispettoso delle loro capacità e inclinazioni personali.
- Migliorare il sistema di gestione e raccolta dei rifiuti e sensibilizzare 1.900 famiglie di Sokone (16.000 abitanti) rispetto ai temi legati alla tutela dell'ambiente con un conseguente cambiamento dei comportamenti dannosi
- Riabilitata la produzione agricola, assicurata anche al di fuori della stagione delle piogge, con conseguente diminuzione dell'insicurezza alimentare.
- Aumentate le competenze tecniche e gestionali dei membri di 14 GIE agricoli

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1. Rafforzamento delle capacità tecniche di 180 membri dei GIE

1. Incontri settimanali per la Programmazione/accompagnamento dei viaggi di turismo responsabile da realizzare nel territorio
2. Realizzazione di 1 corso di formazione per accrescere e migliorare il servizio di accoglienza di gruppi di turisti responsabili. Al corso seguiranno momenti di verificati quanto appreso attraverso il monitoraggio delle accoglienze dei gruppi ospitati;
3. Incontri settimanali con i referenti dei GIE per analizzare attività in corso, individuazione di attività da incrementare ed elaborazione dei relativi piani di sviluppo
4. Organizzazione di 2 Corsi annuali di formazione in gestione e organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici di turismo responsabile, assistenza durante il soggiorno, sistemazione e gestione dei gruppi di turisti, organizzazione di escursioni

5. Organizzazione di 1 Corso annuale di formazione e aggiornamento per supportare le Attività produttive dei GIE nei seguenti ambiti: Produzione e promozione di tessutibatik; Gestione di un ristorante; Trasformazione di cereali e di frutta; Gestione di un centro polivalente per le attività produttive
6. Gestione del centro di formazione professionale triennale in taglio e cucito "PereJanvier": appoggio alla sua promozione, rinforzo delle capacità in gestione amministrativa e contabile e in tecniche pedagogiche
7. Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali

Azione 2. Promozione dell'educazione e istruzione e monitoraggio sanitario per 200 giovani

1. Incontri mensili di sensibilizzazione rivolti alla popolazione di Mbour per promuovere l'istruzione di base nonché la formazione superiore, universitaria o professionale per permettere il raggiungimento del livello di studi adeguato alle rispettive capacità e inclinazioni
2. Incontri periodici con le scuole e con i centri di formazione professionale per l'individuazione e le iscrizioni dei minori e degli adolescenti rientranti nel progetto
3. Fornitura di materiali didattici agli alunni e pagamento delle rette scolastiche
4. Monitoraggio dell'andamento scolastico per i 300 minori coinvolti tramite verifiche semestrali dei risultati
5. Monitoraggio e sostegno sanitario per i minori coinvolti nel progetto attraverso l'iscrizione a *Mutelles de Santé* di quartiere
6. Incontri periodici con i bambini sostenuti e con le loro famiglie al fine di motivare il loro impegno allo studio
7. Sostegno scolastico per i bambini in condizione di handicap della scuola inclusiva *Demain Ensemble*

Azione 3. Prevenzione e protezione dell'infanzia

1. Assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione, implementazione e monitoraggio di microprogetti per bambini e giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile
2. Partecipazione agli incontri con le associazioni locali coinvolte e con le altre ONG italiane per condividere esperienze e buone pratiche realizzate
3. Partecipazione agli incontri mensili organizzati nel quadro del Comitato Dipartimentale di Protezione dell'Infanzia (CDPE) di Mbour
4. Assistenza all'inclusione scolastica di minori in condizioni di handicap
5. Appoggio allo sviluppo del RESPE, Rete locale per il sostegno all'infanzia
6. Rilevamento azioni realizzate e loro registrazione per la mappatura contenuta in una pubblicazione
7. Supporto alla creazione e al monitoraggio di *Mutuelles de Santé* di quartiere per il sostegno sanitario dei bambini
8. Redazione della pubblicazione della Mappatura *Best e Worst practices* sviluppate

Azione 4. Monitoraggio del ciclo di gestione e riciclaggio dei rifiuti e supporto alla sensibilizzazione di 1.900 famiglie

1. Assistenza alla gestione del sito di raccolta, stoccaggio e trasformazione delle due tipologie di rifiuti con maggior impatto sul territorio: i rifiuti organici e le plastiche dure
2. Supporto alle attività di promozione del compost e delle plastiche dure trattate
3. Monitoraggio delle attività realizzate dal comitato di gestione del sito e dei 4 comitati di salute creati, uno per ogni quartiere
4. Supporto alle attività di sensibilizzazione per la raccolta differenziata rivolta alle famiglie del territorio
5. Supporto alle attività di sensibilizzazione in tecniche di riciclo realizzate da 20 insegnanti per circa 900 studenti delle scuole primarie del territorio
6. Realizzazione di un corso di formazione in contabilità per la tesoriere del comitato di gestione del sito di trasformazione
7. Realizzazione di 2 corsi di aggiornamento in tecniche di riciclaggio e stoccaggio rifiuti per l'équipe del sito di trasformazione

Azione 5. Riabilitazione della produzione agricola e formazione per i membri di 14 GIE agricoli

1. Identificazione dei siti per lo scavo di pozzi
2. Scavo di 4 nuovi pozzi a cisterna e miglioramento di ulteriori 3 già esistenti, per superare i limiti stagionali importati alle attività agricole dalle condizioni climatiche della zona di intervento (stagione secca inadatta alle coltivazioni)

3. Preparazione dei terreni agricoli(dissodamento, sminuzzamento, livellamento, semina, eventuale diradamento e successiva sarchiatura)
4. Recinzione dei terreni con impianto di arbusti locali a rapido accrescimento e resistenza alla siccità
5. Distribuzione di 14 set agricoli (attrezzi, sementi, fertilizzanti, privilegiando l'utilizzo di bio-insetticidi come l'olio di neem)
6. Messa a coltura di 21,5 h di terreno
7. Realizzazione di 5 giornate di formazione su tecniche agricole, associazionismo, agricoltura sostenibile, coltivazione delle terre aride, destinate ai rappresentanti dei GIE

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per gli incontri settimanali per la programmazione / accompagnamento dei viaggi di turismo responsabile da realizzare nel territorio
- Supporto nella realizzazione di 1 corso di formazione per accrescere e migliorare il servizio di accoglienza di gruppi di turisti responsabili
- Collaborazione per gli Incontri settimanali con i referenti dei GIE per analizzare le attività in corso, individuare le attività da incrementare e elaborare i relativi piani di sviluppo
- Supporto nell'organizzazione di 2 Corsi annuali di formazione in gestione, nell'organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici di turismo responsabile
- Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali
- Supporto per la gestione del sito di raccolta, stoccaggio e trasformazione dei rifiuti
- Collaborazione nel monitoraggio delle attività realizzate dal comitato di gestione del sito e dei 4 comitati di salute
- Supporto alle attività di sensibilizzazione per la raccolta differenziata
- Collaborazione per lo scavo e il miglioramento dei pozzi a uso agricolo
- Supporto nella distribuzione di 14 set agricoli
- Collaborazione nella realizzazione di 5 giornate di formazione su tecniche agricole, associazionismo, agricoltura sostenibile, coltivazione delle terre aride, destinate ai rappresentanti dei GIE

I volontari n. 2-3 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per gli incontri mensili di sensibilizzazione rivolti alla popolazione di Mbour per promuovere l'istruzione di base nonché la formazione superiore, universitaria o professionale
- Collaborazione per gli incontri periodici con le scuole e con i centri di formazione professionale
- Supporto nella fornitura di materiali didattici agli alunni e nel pagamento delle rette scolastiche
- Supporto nel monitoraggio dell'andamento scolastico per i 200 minori coinvolti tramite verifica semestrale dei risultati
- Supporto nel monitoraggio e sostegno sanitario per i minori coinvolti nel progetto attraverso l'iscrizione a Mutelles de Santé di quartiere
- Collaborazione per gli incontri periodici con i bambini sostenuti e con le loro famiglie al fine di motivare il loro impegno allo studio
- Collaborazione per il sostegno scolastico per i bambini in condizione di handicap della scuola inclusiva Demain Ensemble
- Supporto nell'assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione, implementazione e monitoraggio di microprogetti per bambini e giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile
- Partecipazione agli incontri con le associazioni locali coinvolte e con le altre ONG italiane per condividere esperienze e buone pratiche realizzate
- Partecipazione agli incontri mensili organizzati nel quadro del Comitato Dipartimentale di Protezione dell'Infanzia (CDPE) di Mbour

Il volontario/a n. 4 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione, implementazione e monitoraggio di microprogetti per bambini e giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile
- Collaborazione nell'assistenza all'inclusione scolastica di minori in condizioni di handicap
- Collaborazione per lo sviluppo del RESPE, Rete locale per il sostegno all'infanzia
- Supporto alla creazione e al monitoraggio di Mutuelles de Santé di quartiere per il sostegno sanitario dei bambini
- Collaborazione per la redazione della pubblicazione della Mappatura Best e Worst practices
- Supporto per la gestione del sito di raccolta, stoccaggio e trasformazione dei rifiuti
- Supporto alle attività di promozione del compost e delle plastiche dure trattate
- Collaborazione per il monitoraggio delle attività realizzate dal comitato di gestione del sito e dei 4 comitati di salute

- Supporto alle attività di sensibilizzazione per la raccolta differenziata rivolta alle famiglie del territorio
- Supporto alle attività di sensibilizzazione in tecniche di riciclo realizzate da 20 insegnanti per circa 900 studenti delle scuole primarie del territorio
- Supporto per la realizzazione di 2 corsi di aggiornamento in tecniche di riciclaggio estoccaggio rifiuti per l'équipe del sito di trasformazione

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontari/e n. 1-2-3-4

- Buona conoscenza della lingua francese

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- di seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio;
- di essere disposti ad effettuare brevi spostamenti fuori dalla sede del progetto in caso di necessità

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO: Il principale rischio di sicurezza in Senegal è legato alla critica situazione di instabilità in cui versa l'area del Sahel e, in generale, tutta l'Africa occidentale, la quale è caratterizzata da un particolare attivismo dei gruppi di matrice terroristica. In considerazione di ciò, si ritiene consistente il rischio di eventuali attentati ed azioni ostili a danno di cittadini ed interessi occidentali. In proposito, le Autorità senegalesi sono impegnate nel mantenere alto il livello dei controlli su tutto il territorio (con particolare attenzione alla capitale

Dakar) e delle misure di sorveglianza all'accesso a ristoranti frequentati dalla comunità internazionale, hotel, centri commerciali stazioni turistiche costiere, ecc, che costituiscono obiettivi sensibili. Tuttavia, si raccomanda di mantenere elevata la soglia di attenzione nella capitale e in tutto il Paese. In virtù della minaccia terrorista, sono assolutamente sconsigliate le zone di frontiera con il Mali e la Mauritania poiché da considerarsi poco sicure. Si sconsiglia inoltre di effettuare viaggi via terra dal Senegal al Mali e dal Senegal alla Mauritania.

MICROCRIMINALITÀ: La precaria situazione socio-economica del Paese ha prodotto un aumento dei fenomeni di micro-criminalità. Si registrano diffusamente episodi di criminalità comune come borseggi, furti di telefoni cellulari e aggressioni a scopo di rapina a mano armata soprattutto nelle grandi città e nelle zone di maggior afflusso turistico. Tali fenomeni sono maggiormente frequenti nelle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediwaye) ed in zone turistiche (Saly, Lago Rosa, ecc.). Si è notata inoltre una recrudescenza di tali atti in prossimità di festività locali. Si raccomanda di mantenere un atteggiamento ispirato a sobrietà e prudenza, e di evitare luoghi isolati soprattutto la mattina presto ed in orari notturni.

ATTIVITÀ DI GRUPPI ARMATI ILLEGALI: In ragione del perdurante conflitto di matrice indipendentista, caratterizzato da saltuari scontri armati, tra forze di sicurezza senegalesi e ribelli è da considerarsi pericolosa la regione meridionale della Casamance. Ulteriori focolai di tensione si concentrano anche verso il confine con la Guinea Bissau, a sud di Ziguinchor, nell'area di Bignona (verso la Gambia) ed in generale lungo le rotabili della regione, ove vi è il rischio di imboscate e di taglieggiamenti da parte di guerriglieri. In tali aree è quindi da considerarsi pericolosa la circolazione sia fuori dai principali centri abitati sia lunghe le rotabili regionalidal momento che sono possibili atti di banditismo e la presenza di mine anti-uomo (in particolare nella zona di frontiera tra Senegal e Guinea Bissau). Si fa comunque presente che l'area di intervento del progetto è lontana da tali zone.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture sanitarie private nella capitale sono generalmente affidabili, tranne che per la cura di alcune patologie specialistiche, mentre è sconsigliato il ricorso a strutture sanitarie pubbliche.

MALATTIE PRESENTI: Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali, meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida. Vi è inoltre rischio di infezione del virus della "Chikungunya". Il tasso di AIDS è in crescita negli ultimi anni, soprattutto nelle regioni meridionali del Paese, ma ancora contenuto rispetto alla media della regione. Il Senegal non è risultato coinvolto nella recente emergenza ebola.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;

- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Senegal e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Introduzione alle tematiche del turismo responsabile e del riciclaggio della plastica
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi
Formazione sul partenariato della CPS in Senegal con i GIE: soggetti, ruoli, caratteristiche, modalità di relazione
Approfondimento sulle Attività produttive dei GIE
Tecniche e metodologie dell'organizzazione dei viaggi di turismo responsabile
La progettazione e la gestione di interventi di sostegno e tutela dell'infanzia e dei minori
Tecniche per il monitoraggio di progetti di sostegno e tutela scolastica e sanitaria dei minori e per la redazione di rapporti periodici
Tecniche per le attività di tutela ambientale e di riciclaggio delle materie plastiche
Metodologie per la sensibilizzazione sulla raccolta dei rifiuti

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;

- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato:**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CPS	Castellamare di Stabia	via san vincenzo, 15 - 80053	081-8704180	www.cps-ong.it

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cps-ong@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: SENEGAL 2018"**
Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
 - è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.